PEDAGOGISTI EDUCATORI E UNIVERSITA' IN RETE

APEI
Associazione Pedagogisti Educatori Italiani

UN AIUTO CONCRETO PER LE DIFFICOLTA' EDUCATIVE

PEDAGOGIA DELL'EMERGENZA

CONSULENZA EDUCATIVA E PEDAGOGICA

RACCONTI LETTURE ATTIVITA' EDUCATIVE BAMBINI

SUPPORTO SCOLASTICO PER FASCE DI ETA'

GRUPPI DI NARRAZIONE ADULTI ATTIVITA' EDUCATIVA ANZIANI

CHIAMA IL PEDAGOGISTA O L'EDUCATORE

CONTATTI

Tel: 329-7309309
Mail: presidenza@apei.it

ELENCO PROFESSIONISTI:
http://www.portaleapei.net/pedagogia-delle-emergenze-covid-19

PEDAGOGIA DELLE EMERGENZE COVID19

Comunicato Stampa Apei Sicilia

Oltre duecento educatori professionali socio-pedagogici e pedagogisti hanno aderito all'appello lanciato dall'Apei, Associazione Pedagogisti ed Educatori Italiani, per rispondere alle nuove esigenze educative delle famiglie dovute all'emergenza Coronavirus.
Sostegno pedagogico GRATUITO alle famiglie in difficoltà a causa della chiusura delle scuole, attuato da Pedagogisti ed Educatori professionali socio-pedagogici, quali professionisti che operano in ambito educativo, formativo e pedagogico, nelle varie fasi della vita in una prospettiva di crescita personale e sociale.
Le attività proposte sono:
Consulenza pedagogica
Consulenza educativa
Racconti e letture di fiabe e racconti per bambini
Attività di gioco e animazione educativa per bambini
Supporto scolastico per fasce di età
Attività educative per gli anziani
Conduzione di gruppi di narrazione Apei
Nel documento [PEDAGOGIA DELLE EMERGENZE COVID19](https://2bcaf264-dc15-492a-a17e-836525f9262f.filesusr.com/ugd/4e956a_a2efd43dc30f4b7ead0b8eb92f21a1b9.pdf) è possibile approfondire i dettagli della proposta Apei.

Partecipare alle attività è molto semplice: nel [sito dell'Associazione](http://www.portaleapei.net/) è disponibile un elenco di Educatori Professionali Socio Pedagogici e di Pedagogisti, dove sono riportate tutte le indicazioni del professionista, la tipologia di intervento offerto, i giorni e l'ora di disponibilità.
"La chiusura delle scuole, le restrizioni della libertà personale, il distanziamento sociale sono parte essenziale di questa emergenza, che prima di tutto è sanitaria, ma sappiamo bene essere anche educativa" - afferma Samuele Amendola, presidente regionale Apei Sicilia - "Il servizio di Pedagogia delle Emergenze interviene proprio su questa particolare emergenza. La chiusura delle scuole e la sospensione delle attività lavorative hanno determinato uno stravolgimento della vita delle famiglie, modificando ritmi, abitudini, sconvolgendo gli equilibri, stravolgendo il mondo dei bambini e degli adolescenti, ridisegnando le attività dei genitori e con conseguenze anche per gli insegnanti" - e continua - "Occorre che i professionisti dell'educazione, in collaborazione con gli insegnanti e con le varie agenzie del territorio, adesso più che mai, svolgano il loro ruolo di sentinelle attente ai bisogni educativi di tutti, e di micce capaci di innescare le risorse pedagogiche di ciascuno e generare trasformazione, in questo caso anche restituendo "normalità" alle relazioni educative".

Associazione Pedagogisti Educatori Italiani

Monreale, 28 Marzo 2020

Al Ministro dell'Istruzione
PEC: uffgabinetto@postacert.istruzione.it

PROPOSTA PROGETTUALE

Oggetto: Progetto " Pedagogia dell' Emergenza " -COVID 19- Sostegno pedagogico alle famiglie in difficoltà a causa della chiusura delle scuole, attuato da Pedagogisti ed Educatori professionali socio-pedagogici, quali professionisti che operano in ambito educativo, formativo,e pedagogico, nelle varie fasi della vita in una prospettiva di crescita personale e sociale.

Oltre **200** Pedagogisti ed Educatori professionali socio-pedagogici offrono la loro competenza alle famiglie in affanno per la chiusura della scuola.

l'Associazione Pedagogisti Educatori Italiani ha lanciato un appello ai propri soci e non soci, presenti su tutto il territorio nazionale, per contribuire fattivamente alla gravosa situazione creatasi con la chiusura delle scuole, resasi impellente a causa della diffusione del coronavirus. In sole 24 ore, hanno risposto con entusiasmo 200 colleghi che costituiranno il primo nucleo di intervento nazionale a sostegno delle famiglie in affannoper la chiusura delle scuole. Siamo particolarmente della pronta risposta di solidarietà umana e professionale dei nostri soci e colleghi, che sono accorsi numerosissimi, offrendo gratuitamente la loro competenza educativa e pedagogica.

Ci troviamo a vivere un'esperienza nuova e difficile che genera preoccupazioni per la nostra salute, per quella dei nostri cari e per il nostro futuro. Una nuova sfida educativa che, di fronte ad un

Associazione Pedagogisti ed Educatori Italiani
Via Linea Ferrata, 57/2 90046 Monreale (PA)
C.F 97220390823 www.apei.it

nemico invisibile e pericoloso, ci impone un adattamento delle condizioni educative/pedagogiche alle condizioni di gravità e urgenza.

Sentiamo la fatica di nuclei familiari che si ritrovano a vivere una "massiccia" esperienza residenziale, che genera crisi e richiede nuovi equilibri legati al ruolo genitoriale/parentale e dunque all'agire educativo;

Sentiamo la preoccupazione per la quotidianità dei bambini, che dopo i primi giorni vissuti probabilmente come "gioco", immaginiamo che comincino a sentire la mancanza di quella ritualità data dalla frequenza scolastica, che rappresenta il luogo privilegiato delle loro relazioni sociali oltre che educative e di crescita.

Rivolgiamo l'attenzione agli operatori del sociale che si trovano in prima linea nella gestione della pandemia;

Riflettiamo accoratamente su come sostenere le competenze degli anziani, protagonisti malaugurati e involontari, su cui vertono i nostri sforzi e le nostre capacità professionali che operano nel "qui ed ora". Si pensi ad esempio ai colleghi che operano nei centri di prima infanzia e che devono continuare il legame educativo coi bambini agevolando la relazionalità seppure mediata dai mezzi; si pensi ai tanti educatori e pedagogisti che in questo momento stanno continuando a sostenere i tanti minori accolti nelle comunità educative residenziali. Siamo Educatori e Pedagogisti con competenze riguardo la Pedagogia dell'infanzia, della terza età e intergenerazionale, della didattica speciale, sulla progettualità educativa, sul supporto di competenze genitoriali in ambito emergenziale.

PREMESSA

Partiamo dunque dal chiarimento di ciò che si intende per «Pedagogia della Emergenza», per poter poi analizzare almeno le più importanti relazioni/interferenze con l'azione educativa e di come questa disciplina scientifica è di pertinenza specifica delle professioni educative.

Si tratta di una serie di tecniche applicate a situazioni che per la loro gravità non possono essere affrontate con le risorse già disponibili e con metodologie routinarie. Tali situazioni portano, come è ovvio, all'individuazione dell'oggetto di studio e di intervento, che può essere il singolo o la comunità.

Nel primo caso si vuole accompagnare l'individuo, sia esso bambino che adulto, nella razionalizzazione delle proprie emozioni (paura di perdere gli amici, timore di restare indietro sul programma, di non poter tornare a scuola, perdita delle routine che scandivano le loro giornate e che davano tanto equilibrio...), in sentimenti messi a dura prova dalla minaccia della malattia se non dalla morte dei propri cari.

Nel secondo caso intervenendo sulla comunità per gestire tutti i fenomeni bio-sociali che si

Associazione Pedagogisti ed Educatori Italiani
Via Linea Ferrata, 57/2 90046 Monreale (PA)
C.F 97220390823 www.apei.it

determinano nei grandi gruppi nelle situazioni d'emergenza.

Tutto per prevenire le ripercussioni di gravissimo impatto sul percorso socio-educativo e socio-apprenditivo, sulle relazioni affettivo-educative, in modo particolare della popolazione in età evolutiva.

Elaborare e sperimentare dei modelli di intervento educativo con caratteristiche peculiari all'emergenza non può, a nostro parere, omettere la naturale ibridazione con settori disciplinari di più consolidata tradizione pratico epistemologica, quali la **didattica speciale** e inoltre quella della **marginalità** e con scienze applicate, dette discipline d'azione, di più recente sperimentazione.

Ora, le **scienze pedagogiche** sono assai ben attrezzate nei confronti di interventi indirizzati alle situazioni emergenziali, con la presa di coscienza del fatto che l'emergenza produce – tra l'altro – una condizione esperienziale che può spianare notevolmente la strada verso la messa a punto di modelli pedagogici ad hoc.

Questo "tempo" ci pone di fronte a problematiche rispetto alle quali è necessario formulare e organizzare riflessioni, attività ludico educative, che mirino allo sviluppo e al miglioramento dei soggetti nel rigoroso rispetto delle loro potenzialità, dei loro bisogni e della loro individualità, sviluppando resilienza e capacità adattive.

La pedagogia e la didattica dell'emergenza conducono inevitabilmente a rivedere il ruolo "dell'ambiente educativo" nella formazione di un soggetto. Ciò a sua volta comporta il mettere in discussione la categoria "interpretativa" per far affiorare, al suo posto, quella della "possibilità" come chiave di volta per la comprensione della realtà circostante. Concentrando l'azione su quello che è possibile fare e su quanto ancora non abbiamo immaginato di poter fare.

Questa ottica comporta l'idea di dinamicità dell'esistenza, delle relazioni, tra soggetto e oggetto, tra sensibilità e intelletto, tra esterno e interno, tra materiale e spirituale e rappresenta l'educazione attraverso la centralità della relazione, la continuità e l'apertura, l'universalità, l'idea del cambiamento. Tutti concetti che acquistano un significato particolare – in termini di possibilità di guardare con fiducia alla propria condizione futura – nelle situazioni di emergenza e in tutte le situazioni nelle quali si ha l'impressione di essere poco incisivi circa la possibilità di determinare la direzione che prende la propria esistenza.

In particolare il collegamento tra la Pedagogia dell'Emergenza e la didattica speciale è costituito non solo dal contributo che quest'ultima può dare alla definizione della condizione di "difficoltà" e di "disagio" in cui vivono i bambine/ragazzi/adolescenti oggi, ma al contributo che essa può fornire nel definire le situazioni di carattere speciale intervenendo al recupero delle risorse familiari e individuali, anche in questa nuova sfida educativa.

È evidente che quanto sopra esposto si traduce nella necessità di proporre azioni educative che – facendo particolare riferimento all'infanzia - sviluppino quello che viene definito il potere personale dei ragazzi, promuovendone la sicurezza e l'autostima in modo da acquisire un'immagine e un

Associazione Pedagogisti ed Educatori Italiani
Via Linea Ferrata, 57/2 90046 Monreale (PA)
C.F 97220390823 www.apei.it

concetto positivi di loro stessi anche in questa situazione eccezionale, anzi si trasforma in vera sfida educativa sul loro campo comunicativo e stavolta ci sono anche i pedagogisti e gli educatori professionali socio pedagogici a dare una mano.

È importante sottolineare come la maggior parte delle persone riesce a sopportare straordinariamente bene gli eventi traumatici senza alcuna alterazione nel funzionamento lavorativo, scolastico e nelle relazioni intime e sembra procedere verso nuove sfide senza alcuna apparente difficoltà. Tale risorsa personale viene indicata con il termine resilienza: con esso si intende in particolare la capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici e di riorganizzare costruttivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà stesse. In pedagogia dell'emergenza assume dunque maggiore importanza l'espansione del concetto stesso di resilienza, nell'ottica più dialettica e collettiva dell'educazione ossia quella che afferma: "educarsi insieme, significa trasformare il mondo esterno per poter trasformare se stessi" Dunque la Pedagogia dell'emergenza si qualifica ancor di più, a differenza di altri approcci, come motore di trasformazione e valorizzazione, prima dell'ambiente esterno e poi dell'individuo.

Si tratta di una competenza chiave che possiamo sviluppare tutti attraverso l'apprendimento e attraverso il potenziamento di dimensioni personali per trasformare le circostanze avverse in nuove sfide alla propria esistenza. Essa si manifesta nella capacità di mantenere un equilibrio stabile e una chiara progettualità formativa insieme a speciali fattori "protettivi" che promuovono una sensazione di potercela fare e sviluppano tratti sani di personalità. Da qui l'importanza centrale dell'educazione, in bambini/ragazzi esposti a circostanze di vita sfavorevoli o avversative, come la chiusura delle scuole.

La resilienza, non può, perciò, essere ignorata nella messa a punto di modelli di didattica e di pedagogia dell'emergenza, educando la persona, sin da bambino, alla gestione di situazioni di criticità esistenziale. È d'altra parte è noto che l'apprendimento, così come la formazione, è legato alla problematica del cambiamento. Non è possibile che si realizzi alcun apprendimento senza una trasformazione degli equilibri precedenti, prima esterni e poi interni al soggetto, o relativi alle sue dinamiche interpersonali. Questo può avvenire solo attraverso l'elaborazione dell'esperienza e dell'errore e all'interno della relazione educativa condotta da Educatori Professionali socio pedagogici e da Pedagogisti.

L'educatore, impegnato nella relazione didattica in contesti di emergenza, deve entrare nella vita del bambino e della sua famiglia, con delicatezza, leggerezza e attenzione! Sollecitando lo sviluppo della capacità di coping del soggetto stesso. Intendendo, con tale ultima espressione, quell'insieme di capacità e di abilità che un soggetto può apprendere in contesti formalmente deputati all'apprendimento ma anche, in contesti non formali e informali e oggi anche online.

La pedagogia dell'emergenza torna dunque, con urgenza e a maggior ragione, la necessità di riflettere sull'importanza del ruolo svolto dall'adulto significativo in ordine a due dimensioni tra

loro inestricabilmente legate: quella emotiva e quella cognitiva. Non meno importante il riferimento al concetto di empatia che diventa un "sussidio pedagogico-didattico" quando tale processo si realizza per così dire in modo corretto, ed i bisogni del bambino vengono accolti, rispondendo loro in maniera adeguata.

Specchiamoci dunque nei nostri simili con l'empatia di quel "so quello che fai" dei neuroni specchio, base neurologica dell'empatia e della convivenza che ha dato origine alla socialità delle prime comunità educanti, ai rapporti interpersonali e alla cooperazione umana.

Promuoviamo anche una pedagogia della normalità preventiva e non solo dell'emergenza, una pedagogia del territorio che garantisca una rete educativa solidale continuativa, come riferimento per ogni persona che abbia bisogno di aiuto umano, spirituale o materiale, in qualsiasi momento della sua vita, anche in tempo di emergenza, in modo da non avere più bisogno di una "pedagogia dell'emergenza", ma di una pedagogia a tutto campo. La continuità è il vero strumento di prevenzione e solidarietà. Quando una comunità è educativamente presente in un territorio, qualsiasi emergenza viene affrontata da un collettivo pedagogico, che è già pronto ad intervenire a collegarsi con forme di vicinanza o "a distanza" (ma sempre in vicinanza empatica ed affettiva…) per esprimere un interesse antropo-evolutivo che accompagni i membri della specie umana al superamento di difficoltà temporanee di vita e all'evoluzione di una coscienza di specie.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Consulenza pedagogica; Lettura di fiabe e racconti; Consulenza educativa; Attività di gioco e animazione educativa per bambini; Supporto scolastico per fasce di età; Attività educative per gli anziani; Conduzione di gruppi di narrazione; Altre attività educaive.

Abbiamo cercato di individuare, attraverso un sondaggio in rete, quelli che potevano essere i bisogni educativi immediati ed emergenti delle famiglie (e dei loro singoli componenti) differenziando la proposta di aiuto in una decina di variabili, a cui far corrispondere un professionista dedicato e precisamente

CONSULENZA PEDAGOGICA,

La consulenza pedagogica è un servizio specialistico fornito da un Pedagogista Abilitato, su tematiche educative che trova la sua legittimazione proprio in virtù dell'emergere di nuovi bisogni educativi da parte di un ente, di una comunità educativa, ma anche di un individuo o di un gruppo di individui. L'intento principale del servizio di consulenza pedagogica è quello di indirizzare il committente verso la realizzazione di un progetto educativo che prenda in considerazione sia la domanda educativa, sia il contesto di riferimento. Durante questo cammino, il ruolo del consulente non è quello di offrire soluzioni preconfezionate, ma quello di promuovere la rielaborazione di significato della situazione percepita come problematica.

CONSULENZA EDUCATIVA

La consulenza educativa è un servizio specialistico fornito da un Educatore Professionale Socio Pedagogico ad un soggetto che esprime un bisogno educativo. L'educatore si configura come consulente della normalità e professionista della vita quotidiana. L'obiettivo è quello di aiutare la persona a definire le esperienze che sta vivendo, comprese le difficoltà ed i problemi, imparando a gestirle e viverle in relazione all'ambiente, assumendosi pienamente le responsabilità delle scelte compiute. Si propone alla persona di esplorare, scoprire, chiarire gli schemi di pensiero e di azione, per vivere più coerentemente con se stesso e con gli altri, aumentando il livello di consapevolezza e facendo un migliore uso delle sue risorse. In pratica: aiutandola ad aiutarsi.

RACCONTI E LETTURE DI FIABE E RACCONTI PER BAMBINI

Servizio dedicato ai bambini CON RACCONTI O LETTURE ANIMATE DI FIABE, PRE-REGISTRATE O DAL VIVO. Un educatore si prende cura di interfacciarsi - attraverso un tablet/computer/cellulare -, dopo accordi con il genitore, con i bambini per intrattenerli con racconti o letture di fiabe e animando le storie con l'ausilio di immagini, di suoni e figure. L'intervento dell'educatore nel raccontare o leggere queste storie viene realizzato con la consapevolezza del valore del racconto orale per i legami intergenerazionali, anche a distanza e attraverso gli strumenti tecnologici; egli funge, anche, come esempio per il genitore che poi può replicare la stessa

esperienza in autonomia, con l'aiuto di un libro o senza. L'educatore, come raccontatore, lascia ampio spazio al bambino per intervenire, fare domande, proporre variazioni; si privilegia, quindi, nel corso dell'attività, un'attenzione speciale allo sviluppo della relazione tra adulto e bambino: con una modalità che include e valorizza la partecipazione e la creatività.

ATTIVITÀ DI GIOCO E ANIMAZIONE EDUCATIVA PER BAMBINI

Con opportuno raccordo con i genitori, un educatore si interfaccia con un gruppo di bambini intrattenendosi con giochi e attività di animazione educativa. In base all'età del gruppo di bambini a cui è destinata l'attività, si individua l'attività migliore per far sì che essi partecipino e condividano la propria esperienza in questa speciale situazione: può essere la condivisione di un giocattolo significativo (bambola, fantoccio, peluche, burattino, ma anche un disegno o un libro) che contiene il racconto della propria quotidianità a casa in questi giorni di emergenza. L'educatore fa in modo di attivare una esperienza di gioco condiviso e di animare la relazione a distanza per accogliere e collegare gli spunti dei bambini, anche attraverso il gioco immaginativo-simbolico.

Scopo dell'intervento è quello di creare un momento di incontro comunitario gioioso in cui sia consentita l'espressione individuale in forme sicure e dinamiche. Si avrà una cura particolare nel far in modo che l'esperienza abbia un carattere di continuità: cioè, che le proposte veicolate attraverso il gioco, in quel momento, possano essere proseguite dai bambini in autonomia o con il supporto e la condivisione dei loro familiari.

SUPPORTO SCOLASTICO PER FASCE DI ETÀ

Il diverso contesto di apprendimento, dalla scuola alla propria abitazione, non sempre viene gestito con facilità. Compiti, esercitazioni, gestione delle mail e invio di esercitazioni o altre richieste della scuola, possono aver bisogno di un Educatore che supporterà il bambino/ragazzo/adolescente a imparare ad imparare, coadiuvando e supportandolo per le sue attività scolastiche

ATTIVITÀ EDUCATIVE PER GLI ANZIANI

I repentini cambiamenti della società e l'allungamento delle aspettative di vita comportano

inevitabilmente un mutamento della figura dell'anziano. La vecchiaia oggi rappresenta un momento della vita molto importante. In questo senso, la pedagogia dell'invecchiamento ha come fine quello di fornire un accompagnamento educativo alla persona anziana, mettendola nelle condizioni favorevoli per esprimere le proprie potenzialità e risorse.

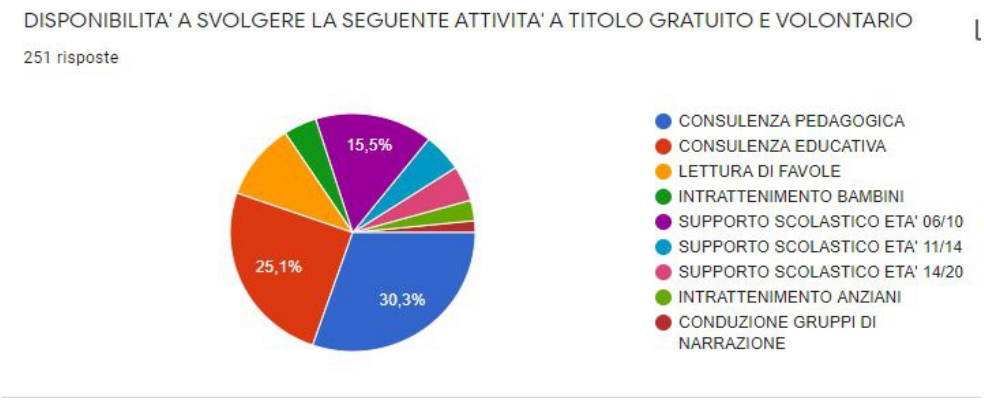
Nel concreto il supporto educativo è dato da: occasioni di dialogo e di ascolto attivo e di accoglienza della narrazione della biografia personale, attività espressive condivise (racconti, letture, filastrocche, poesie e canti tradizionali, giocare al teatro: burattini, bambole, fantocci, ecc.), attività ludiche-ricreative a distanza (giochi delle carte, tombola, cruciverba, giochi con le parole, giochi con il disegno, ecc.).

Riteniamo che "questo" sia un tempo di vulnerabilità risaputa, di anziani che immaginiamo possano essere sottoposti a stress emotivi e rievocativi di esperienze di drammi sociali ipoteticamente già vissuti, che è bene accogliere, reinterpretando le istanze pedagogiche in un'adeguata prassi educativa.

CONDUZIONE DI GRUPPI DI NARRAZIONE APEI

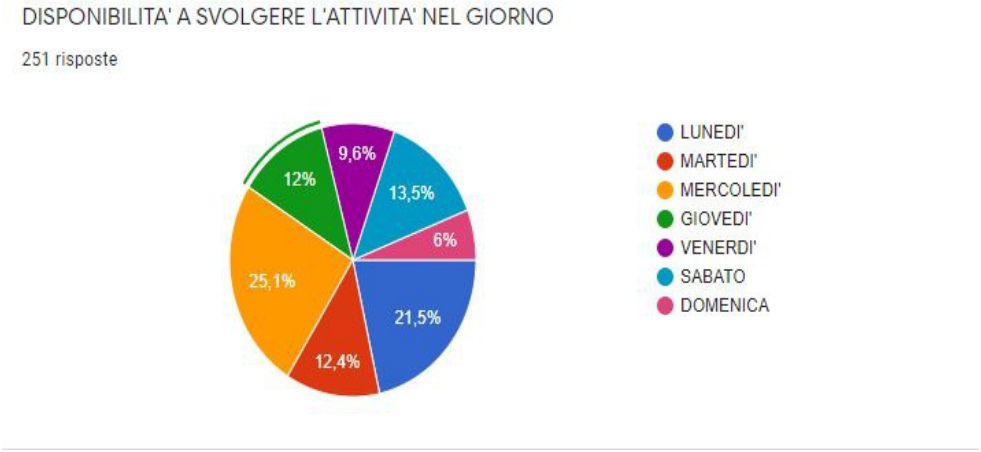
Nell'attuale situazione sociale, caratterizzata dall'isolamento, è necessario proporre occasioni di crescita collettiva e di educazione condivisa, perché l'educazione non è un fatto privato. Un'educazione collettiva in cui non si parta da una dimensione patologica, non si deleghi ad un esperto la soluzione delle scelte riguardanti la propria vita, ma vi sia la possibilità di narrare le proprie esperienze educative, in modo sereno, continuativo. Non si tratta di un esame di coscienza o di una introspezione psicologica - si dice solo quello che si vuole gli altri sappiano, di fronte a persone che ascoltano in silenzio assoluto, senza commenti, con interesse, rispetto, senza interrompere e senza esprimere giudizi, dove nessuno tira le fila e le conclusioni ma ognuno si porta a casa le riflessioni derivate dall'ascolto degli altri, perché tutti imparano da tutti. I gruppi di narrazione si fondano sulla quotidianità e sulla positività: non si parte dai problemi, quanto dall'orgoglio e dalla gioia di essere genitori. La base comune è la valorizzazione delle competenze educative dei genitori e la crescita dei figli, dei quali si presentano solo le doti positive. Educare è

come costruire ponti, non si cerca il terreno cedevole o fragile, si costruisce sulla roccia, si parte dalla positività, con la consapevolezza che valorizzarla permetterà di superare la negatività. Come si proceda operativamente per la conduzione e la gestione dei gruppi di narrazione in ottica APEI sarà oggetto di un successivo approfondimento, quando richiesto dai potenziali conduttori al comitato scientificoAPEI.

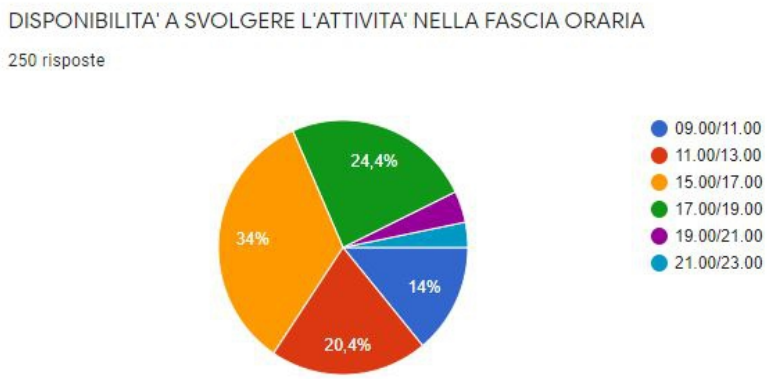


MODALITÀ DI INTERVENTO

Gli utenti avranno a disposizione un elenco di Educatori Professionali Socio Pedagogici e di Pedagogisti Abilitati, differenziati in un foglio excel aperto e di facile utilizzo. All'interno troveranno tutte le indicazioni del professionista, la tipologia di intervento offerto, i giorni e l'ora del collegamento. Altri accordi si potranno prendere ad hoc



Associazione Pedagogisti ed Educatori Italiani
Via Linea Ferrata, 57/2 90046 Monreale (PA)
C.F 97220390823 www.apei.it



Numero operatori coinvolti

N. 200 tra Educatori Professionali Socio Pedagogici e Pedagogisti
N. 10 supervisori Pedagogici di comprovata esperienza e anzianità professionale. Riteniamo importante in questa fase non solo garantire il servizio educativo diretto alle diverse tipologie di utenza, ma garantire anche ad educatori e pedagogisti la possibilità di confrontarsi con colleghi "senior" in un'ottica di supervisione, è indispensabile che in questo momento la rete di supporto sia quanto mai salda e ramificata, uno dei "core" della pedagogia.

L'iniziativa è promossa dalla Associazione Pedagogisti Educatori Italiani e supervisionata dal Comitato Scientifico APEI presieduto dal Presidente Nazionale

Pedagogista Apei disciplinato ai sensi della legge 4/2013
Registro Nazionale APEI n. 0001/2007
tel.329/7309309 email: presidenza@apei.it